

Mazzarella «a due ruote» costringe il S. Calimero a inventare una commedia



Piero Mazzarella e Rino Silveri

Il teatro dialettale milanese è in avaria per colpa di un fragile malleolo ceduto sotto i poderosi centoventi chili di Pietro Mazzarella che ci ha passeggiato sopra per due spettacoli sfuggendo il parere del medico, pur di soddisfare il pubblico che affollava le ultime repliche del «L'importanza de ciamass Brambilla».

Così Rino Silveri, fratello di Piero ed artefice di tutti gli spettacoli del Teatro San Calimero, si è trovato pochi giorni prima dell'esordio de «L'inafferrabile Primula Rossa» con il primo attore in carrozzella e l'allestimento di una commedia in costume d'epoca napoleonica non certo adattabile ad un Mazzarella con il piedone di gesso.

Non è la prima volta che questi due grandi artigiani del palcoscenico si trovano a

dover fare i conti con gli sberleffi del destino. Un caso analogo capitò più di dieci anni orsono al teatro Odeon quando Silveri, per far fronte ad un «buco» del precedente allestimento, scrisse in quattro giorni tre farse per il Tecoppa che, sotto il titolo di «El risott a la milanese», ottennero un successo del tutto inaspettato. Questa volta invece Rino Silveri ha avuto a disposizione ben dieci giorni per parare il colpo e, raggranellati gli appunti che già aveva stilato durante l'ultimo Brambilla, ha scritto «La famiglia Brambilla in vacanza» che andrà in scena con due giorni di ritardo sabato 21 gennaio, «perché — dice Silveri — non possiamo permetterci il lusso di rimanere fermi due mesi, non siamo come il Piccolo teatro, noi campiamo sugli spettatori che ci seguono».

Questi Brambilla in vacanza, sinonimi di una milanesità inalienabile, sono gli stessi della commedia precedente nella quale Prospero Brambilla (Piero Mazzarella) custode in Milano veniva spacciato dalla famiglia per un Professore di Storia dell'arte. Costei, per celare l'inghippo e dar lustro a se stessa, incontrava il suo amico (un finto ingegnere) in casa del paludato professor Vercelloni (Rino Silveri), donnaiolo impenitente sempre affiancato da una stuzzicante «segretaria-baiadera».

Il nuovo copione, che andrà in scena sabato, racconta la scappatella del «suino» professor Vercelloni che se ne va a Cortina con la polposa segretaria, prenotando l'albergo a nome di Prospero Brambilla. Caso vuole che il Brambilla arrivi davvero e rimanga vittima dei tentativi sciistici della moglie Pina, così male in arnese da travolgerlo e rompergli una gamba. Con alcune telefonate all'ospedale i coniugi Brambilla scoprono di avere due posti riservati all'Imperial Hotel. Così, come in ogni «pochade» che si rispetti, tutti i guitti si trovano sulla scena, nella hall di questo albergo montano, dove si svolge l'intera farsa.

Il resto della trama è ancora nella penna di Silveri che non ne fa parola, ma promette molte risate ed una grande interpretazione di un Mazzarella a due ruote. Come vuole la tradizione, anche questa volta lo spettacolo deve continuare.

d.gel.